

***Il nucleare, una questione scientifica e filosofica dal 1945 a oggi***  
***Nuclear (power), a scientific and philosophical question from 1945 to today***

a cura di  
Orietta Ombrosi  
Irene Kajon  
Carlo Cosmelli

**24 e 25 settembre 2018**

Dipartimento di Filosofia (Sapienza, Università di Roma)  
Dottorato in Filosofia (Sapienza Università di Roma)  
Dipartimento di Fisica (Sapienza, Università di Roma)  
Società Italiana Karl Jaspers

Dipartimento di Filosofia, Villa Mirafiori, via Carlo Fea 2, Roma, Aula V

L'ingresso è libero

<http://www.roma1.infn.it/exp/webmqc/Conferenza%20nucleare.html>

<https://www.facebook.com/events/248753665842854/>

-----

La minaccia di una catastrofe nucleare sulle sorti dell'umanità continua a pesare sul nostro destino. Dopo i bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki del 1945, in cui l'uso della bomba a fissione nucleare fu intenzionalmente distruttivo, il panorama storico, politico, sociale, culturale è profondamente cambiato. Ma un filo rosso lega il dopoguerra all'attualità. La questione del nucleare, che è stata pensata da molti filosofi e scrittori, si ripresenta nuovamente oggi, anche se modificata. In che modo ci si può dunque interrogare scientificamente e filosoficamente su quelle situazioni catastrofiche in cui l'uomo ha rilevanti responsabilità? Queste situazioni non sono forse dei momenti storici essenziali in cui i nessi tra uomo e natura, tra natura e tecnica, sono messi allo scoperto e in cui si è convocati a ripensarne radicalmente e differentemente i contenuti e i confini?

The threat of a nuclear catastrophe affecting the fate of humanity continues to weigh on our destiny. After the bombing of Hiroshima and Nagasaki in 1945, where the use of the nuclear fission bomb was intentionally destructive, there have been profound changes to the historical, political, social and cultural landscape. But a common thread links the post-war period to our times. The nuclear question, which has been considered by many philosophers and writers, continues to rear its head today even if its form has changed. How can we scientifically and philosophically examine nuclear power or the catastrophic situations in which man has significant responsibilities? Are these situations not key historical moments when the relationships between man and nature and between nature and technology are exposed, and when we are called upon to radically rethink their contents and boundaries in a different way?

## Programma del Convegno

**Lunedì 24 settembre**

9.15 Saluti del Direttore del Dipartimento di Filosofia, Stefano Petrucciani

Introduzione di Orietta Ombrosi

9.30 *Moderà Giuseppe Cantillo* (Presidente Società Italiana Karl Jaspers)

• **Francesco Calogero (Sapienza, Università di Roma e Pugwash Council)**

*Un mondo senza armi nucleari. È desiderabile? È fattibile?*

Sottolineerò il carattere speciale delle armi nucleari e discuterò dell'opportunità e della fattibilità di un mondo senza armi nucleari. Verranno esaminate alcune attività del passato che promuovono il disarmo nucleare e la transizione verso un mondo libero da armi nucleari. Discuterò gli sviluppi significativi avviati dall'articolo nel Wall Street Journal del gennaio 2007, co-autori Shultz, Perry, Kissinger e Nunn, che è culminato nel discorso dell'aprile 2009 a Praga del Presidente Obama. Infine, illustrerò i recenti sviluppi e i futuri passi verso un mondo senza armi nucleari.

*A World Free of Nuclear Weapons: Desirable? Feasible?*

I will underline the special character of nuclear weapons and will discuss the desirability and the feasibility of a nuclear-weapon-free world. Some past activities promoting nuclear disarmament and the transition to a nuclear-weapon-free world will be reviewed. I will discuss the significant developments initiated by the January 2007 Wall Street Journal op-ed coauthored by Shultz, Perry, Kissinger and Nunn, which culminated in the April 2009 Prague speech by President Obama. Finally, I will outline recent developments and future steps toward a nuclear-weapon-free world

10:50

• **Francesco Miano (Presidente Società Italiana di Filosofia Morale)**

*Karl Jaspers, la bomba atomica e l'etica della responsabilità*

La riflessione filosofica di Karl Jaspers continua a rappresentare un punto di riferimento per ogni riflessione volta a coniugare ragione ed esistenza, pensiero, dimensioni della vita singola e della vita comune, opponendosi alle pretese di esaustività della ragione e favorendo invece sempre l'esercizio di un pensiero critico ed inclusivo. Si situa in questo contesto il volume *Die Atombombe und die Zukunft des Menschen* che indaga una delle questioni più rilevanti per il presente e il futuro – il pericolo imminente rappresentato dalla bomba atomica dopo Hiroshima e Nagasaki – considerandola una vera e propria “situazione limite” non più ora esclusivamente dell'esistenza singola ma piuttosto dell'intera umanità.

L'intervento approfondisce e indaga criticamente l'atteggiamento da assumere che Jaspers mette in luce come fondamentale di fronte a questa “situazione limite”. Si tratta della proposta di un'etica della responsabilità, di un'idea etica “sovra-politica” che superi assolutizzazioni e deviazioni della politica, pur riconoscendone i compiti, e divenga forza capace di coinvolgere e rendere consapevole l'intera umanità. Della praticabilità e delle caratteristiche di quest'etica, e, in particolare, della sua lungimiranza, appare molto opportuno continuare a discutere.

*Karl Jaspers, the atomic bomb and the ethics of responsibility.*

Jaspers' philosophy is still an important reference point for all those ethical reflections which combine reason and existence, thoughts, individual and collective life dimensions in human being. Jaspers try to encourage the exercise of a critical and inclusive thinking, by opposing to the exhaustiveness of one-way reason. In the work *Die Atombombe und die Zukunft des Menschen* Jaspers investigate one of the most important issues of our present and future: the imminent danger of the atomic bomb after Hiroshima and Nagasaki, which lead us to a real “limit situation” no longer for the individual life

but for the whole mankind.

In this speech I will investigate the attitude we should assume in the face of this "limit situation": the ethics of responsibility is a "supra-political" ethical idea capable to make the mankind aware and overcome the absolutization and deviation in politics. It is still appropriate to discuss about the characteristics, the feasibility, and the foresight of this ethics.

- **Paola Ricci Sindoni (Università di Messina)**

*Potere e catastrofe. Karl Jaspers: la bomba atomica e l'ethos del sacrificio*

L'avvento della bomba atomica con il suo sempre più complesso arsenale distruttivo, tale da generare l'esplosione catastrofica dell'intero pianeta, interpella – a fine anni '50 – Karl Jaspers, impegnato ad elaborare su questo fronte differenti registri di riflessione filosofica. Innanzitutto quello legato al piano epistemologico, relativo al rapporto fra scienza e tecnica, fra potere inventivo e neutralità degli obiettivi, fra il primato del fare, perché si *può* fare e l'interrogativo su ciò che non si *deve* fare, fra l'indifferenza valoriale dello scienziato e la responsabilità etica del politico. E' alle dinamiche di potere di quest'ultimo che occorre guardare, sia nell'orizzonte delle democrazie, sorte all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, sia nell'oscuro riemergere di totalitarismi sempre in agguato. Il filosofo sa che la politica da sola non basta, ed è l'elaborazione del concetto comprensivo di "sovrapolitico" che Jaspers si impegna ad approfondire.

Ed ancora è sul versante filosofico – esistenziale che il riarmo del nucleare esige ulteriori approfondimenti su temi quali il rischiarimento delle situazioni – limite e i conflitti della libertà, che il filosofo tedesco ha inteso rivisitare alla luce di quello che chiama "ethos del sacrificio". La parte centrale di *Atombombe und die Zukunft des Menschen* è appunto dedicata a questa complessa e al contempo problematica questione, divenuta oggetto di critiche violente sia da parte di filosofi, come Günther Anders, che di scienziati come Max Born. A questo tema si vorrà porre l'attenzione in questo contributo, alla ricerca di significative proposte di approfondimento filosofico, volte a produrre possibili soluzioni coerenti e credibili in ambito politico, al fine di scongiurare l'annientamento del pianeta.

*Power and catastrophe. Karl Jaspers: the atomic bomb and the ethos of sacrifice*

The advent of the atomic bomb with its increasingly complex destructive arsenal, such as to generate the catastrophic explosion of the entire planet, calls - in the late 50s - Karl Jaspers, committed to elaborate on this front different registers of philosophical reflection. First of all, that linked to the epistemological plan, related to the relationship between science and technology, between inventive power and neutrality of objectives, between the primacy of doing, because it can be done and the question about what should not be done, between the indifference of values of the scientist and the ethical responsibility of the politician. It is to the dynamics of power of the latter that we must look, both in the horizon of democracies, which arose in the aftermath of the end of the Second World War, and in the obscure re-emergence of totalitarianisms always lurking. The philosopher knows that politics alone is not enough, and it is the elaboration of the comprehensive concept of "over politics", that Jaspers undertakes to deepen.

And yet it is on the philosophical - existential side that the rearmament of nuclear requires further investigations on issues such as the illumination of the situations - limit and the conflicts of freedom, which the German philosopher intended to revisit in the light of what he calls "ethos of sacrifice". The central part of *Atombombe und die Zukunft des Menschen* is dedicated to this complex and at the same time problematic issue, which has become the object of violent criticism both by philosophers such as Günther Anders and scientists like Max Born. To this theme we will focus our attention on this contribution, looking for significant proposals for philosophical study, aimed at producing possible coherent and credible solutions in the political sphere, in order to prevent the annihilation of the planet.

- **Roberta De Monticelli (Università Vita Salute, Milano)**

*La ménagère de la rive gauche. Teoria politica e ideologica secondo Jeanne Hersch*

**Avviso:** la Prof.ssa De Monticelli non potrà partecipare al convegno per un improvviso impedimento

## **15.00 Modera Stefania Achella (Università Chieti-Pescara)**

### **• Pablo Dreizik (University of Buenos Aires)**

*Homo magus: pericolo, tecnologia e filosofia in Ernst Cassirer*

Il pensiero critico sulla tecnologia, sia sulla sua "metafisica" che sulle sue conseguenze distruttive dell'uomo e dell'ambiente, ha come fonti, nella tradizione dominante, un pensiero reazionario e profondamente anti-liberale. Questa prospettiva fu forgiata dal pensiero nazionalista e romantico prima della seconda guerra mondiale. In questo contesto, sorge la difficoltà di come dotarsi di un'efficace critica della tecnologia e delle sue conseguenze distruttive senza ricadere in posizioni pre-moderne o in quelle di un'ideologia voelkisch. Di qui il nostro interesse per Ernst Cassirer, il quale ci ha offerto una proposta che ha criticato non solo il pensiero antitecnologico, nostalgico della pre-modernità, ma anche l'uso distruttivo della tecnologia.

### **• Maria Letizia Pelosi (Liceo Vittorio Emanuele, Napoli)**

*Condizione umana, dominio della tecnica e rivoluzione nucleare nel pensiero di Hannah Arendt*

In un frammento scritto probabilmente intorno al 1950 e pubblicato postumo, Hannah Arendt si interroga sul senso della politica a partire dalla questione della guerra totale, riferendosi anche alle bombe su Hiroshima. Tra il 1940 e il 1945 è stato oltrepassato un limite che Hannah Arendt individua nell'annientamento dello spazio fra i contendenti, annientamento che la studiosa mette in relazione all'avvento dei regimi totalitari. La pretesa di potersi liberare della vita politica di poter cioè distaccarsi dalla necessaria relazione con gli altri nella sfera pubblica è un fenomeno dalla complessa genealogia, che la studiosa mette in luce come carattere peculiare dei movimenti totalitari in genere. Essi, in quanto forme di controllo che impediscono la coesistenza delle pluralità peculiari della vita politica, danno luogo ad uno sradicamento e ad una mancanza di relazioni senza precedenti.

I presupposti concettuali e critici delle analisi sul totalitarismo possono essere ricercati nei testi degli anni tra il 1933 e il 1938, quando la filosofa si dedica alla scrittura della biografia di una donna ebrea, Rahel Varnhagen, vissuta in Germania tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Il destino di Rahel Varnhagen fu un punto di riflessione illuminante per comprendere i futuri caratteri dell'antisemitismo, nucleo centrale dell'analisi arendtiana delle radici dell'ideologia totalitaria e delle condizioni che resero possibili i grandi crimini del XX secolo.

*Totalitarianism and Jewish question. Elements of continuity in Hannah Arendt's political theory.*

Around 1950 Hannah Arendt reflected about the meaning of politics in a text published posthumously. She wrote some remarks on total war, also referring to the bombs on Hiroshima. Between 1940 and 1945, a limit has been exceeded; the advent of totalitarian regimes led to the annihilation of the space between the contenders. In order to detach human beings from the necessary relationship with each other in the public sphere, totalitarian ideologies gave rise to an eradication and a lack of relations never seen before.

The conceptual and critical assumptions of the arendtian analyzes on Totalitarianism can be searched in her youth writings. Between 1933 and 1938, Arendt dedicated herself to writing the biography of a Jewish woman, Rahel Varnhagen, who lived in Germany at the end of the eighteenth and the beginning of the nineteenth century. The fate of Rahel Varnhagen was an illuminating point of reflection, to understand the next characteristics of anti-Semitism. Anti-Semitic question will then become the focus of the analysis of the roots of totalitarian ideology and of the conditions within which great crimes of the twentieth century were committed.

## **16.40**

### **• Leo Hoffmann-Axthelm (EU Liaison, International Campaign to Abolish Nuclear Weapons)**

*Delegitimising nuclear weapons: morally, politically, legally, economically*

- **Yuji Nishiyama (Tokyo Metropolitan University)**

*Thinking and Representation of Nuclear Energy in Japan: Comparative Analysis of the Films Godzilla (1954) and Shin Godzilla (2016).*

Godzilla is the most famous monster (*kaiju* in Japanese) in Japan as in other countries. Despite the spectacular appearance of the monster, Godzilla's films are hard to understand, especially for foreign audiences. Indeed, this *kaiju* is not just a terrifying monster that must be eliminated by humanity, it is precisely Japanese socio-historical situations that are incarnated in him. Godzilla represents a particular image of the war and the atomic bomb for the Japanese. We will reflect the thinking and representation of nuclear energy in Japan with the comparative analysis of the films *Godzilla* (1954) and *Shin Godzilla* (2016).

**Martedì 25 settembre**

**9.00 Modera Elena Gagliasso (Sapienza, Università di Roma)**

- **Carlo Cosmelli (Sapienza, Università di Roma)**

*Di che cosa abbiamo paura? Rischio reale, rischio percepito*

Oggi, molto più che in passato, l'interazione fra il potere politico e la cittadinanza avviene attraverso un sistema di comunicazione che fa uso dei social, di brevissimi interventi televisivi e di messaggi spesso molto concisi e semplificati. Questo avviene anche quando i temi hanno per oggetto argomenti non banali, spesso di non facile accesso al cittadino medio.

Avviene inoltre che media, gruppi politici o di cittadini, nel trattare i grandi temi sociali, sanitari, economici, politici etc. facciano riferimento spesso ad argomentazioni scientifiche o pseudo-scientifiche che arrivano alla popolazione senza nessun filtro che ne verifichi l'attendibilità nella forma e nella sostanza. Il risultato è che il cittadino, che pensa di essere informato, in realtà non lo è; questo lo porta ad avere paure spesso ingiustificate su alcuni temi, e sottodimensionate su altri, a fare scelte illogiche, non consapevoli e talvolta dannose per tutta la comunità. Viene quindi suggerito un ipotetico percorso virtuoso applicabile, forse, in una democrazia moderna.

*What are we afraid of? Real risk, perceived risk*

Today, much more than in the past, the interaction between political power and citizenship takes place through a communication system that makes use of social media, very short television programs and often very brief and simplified messages. This also happens when the subjects are not trivial topics, often not easy to understand for the average citizen.

It also happens that media, in dealing with major social, health, economic, political issues, often refer to scientific or pseudo-scientific arguments that reach the population without any filter that verifies the reliability in form and substance. The result is that the citizen, who thinks he is informed, in reality is not; this leads him to have often unjustified fears on some issues, and undersized on others, to make illogical choices, not aware and sometimes harmful for the whole community.

In this brief communication I will show how this can be applied to the case of nuclear power in the case of military and / or civil use, with particular reference to the case of Italy. It is therefore suggested a hypothetical virtuous path applicable, perhaps, in a modern democracy.

- **Emilia D'Antuono (Università Federico II di Napoli)**

*Sotto il segno del nucleare. Scienza, politica, ermeneutica del male*

Nucleare è parola che evoca una «costellazione» di eventi e questioni che tra XX e XXI secolo investono scienza, riflessione filosofica, politica (e il suo rapporto con la guerra), saperi molteplici. È parola che fa emergere da fondali

insondati il lato oscuro della scienza, che dagli inizi della modernità, in un *crescendo* continuo, si iscrive nell'ordine dell'agire e della sua imprevedibilità.

È «segno» che fa comparire nello spazio della ermeneutica novecentesca del male la scienza che, impietosamente svelata nelle sue possibilità di forza genealogica anche di male, è infine espulsa dalla terra di nessuno della «neutralità» ed è spinta a diventare responsabilmente cittadina del mondo condiviso, reso, come non mai, comunità destinale dalla minaccia di distruzione atomica.

La consapevolezza della possibile autodistruzione dell'umanità, suscitata dal nucleare, ha prodotto e continua a generare nuove forme di «disagio della civiltà». Hiroshima, Chernobyl, Fukushima diventano luoghi che il pensiero prova ad abitare dandosi assetti conoscitivi e valutativi rinnovati.

### *Under the sign of nuclear power. Science, politics, hermeneutics of evil*

Nuclear power are words that evoke a «constellation» of events and questions regarding the 20<sup>th</sup> and 21<sup>st</sup> century and involving science, philosophical thought, politics (and its link with war), various knowledge. Such words bring out of unfathomed depths the dark side of science, which is increasingly affecting the unpredictable actions of modern times.

It's a «sign» that reveals the presence of science in the space of the 20<sup>th</sup> century's hermeneutics of evil, ruthlessly unveiled in its potential genealogical force of evil too, and finally evicted from the nobody's land of «neutrality» and led to become a responsible citizen of the shared world, the community that is the target of the threat of atomic destruction.

The awareness of the possible self-destruction of mankind, aroused by nuclear power, has been generating new forms of «civilization disease». Hiroshima, Chernobyl, Fukushima become places that thought tries to inhabit with renewed assets of knowledge and evaluation.

10. 35

### • Orietta Ombrosi (Sapienza, Università di Roma)

#### *Il mondo oscurato. A partire da Günther Anders e T. W. Adorno*

Dopo lo scoppio della bomba atomica il 6 agosto 1945, al “dopo Auschwitz” è stato aggiunto il “dopo Hiroshima”. “Dopo Auschwitz e Hiroshima” è stato detto, coniando così un binomio indissolubile e destinato a essere pensato, a essere interpretato da molti filosofi nella sua totalità o distinguendo i due disastri che portano i nomi di quei luoghi. C'è stato chi, come T. W. Adorno si è soffermato sul primo, sul “dopo Auschwitz” e sul nuovo imperativo categorico del “mai più Auschwitz”, senza però tralasciare di parlare del disastro atomico, e chi invece, come Günther Anders ha dedicato tutta la sua speculazione e perfino la sua vita a pensare soprattutto il “dopo Hiroshima” e ad ammonire, nella prassi come nella teoria, sul “mai più Hiroshima”, non dimenticando però di fare la sua “discesa all'Ade” e di meditare anche su Auschwitz. Ed è proprio su questi due autori che vorrò soffermarmi in tale intervento. Senza indagare i loro rapporti personali e intellettuali – poco *friendly* a quanto pare –, vorrei invece considerare i punti essenziali che entrambi hanno colto, sebbene molto diversamente, circa le catastrofi che si sono impiantate nel cuore dell'Europa nel XX secolo come “scandali morali” e la possibilità di coglierne filosoficamente cause e conseguenze. C'è una stessa tonalità cromatica nei loro scritti, una stessa “darkness” nei loro pensieri che però non arriva mai a cedere alla rassegnazione: al contrario, il loro appello è rivolto a tutti, e ai giovani in particolare, per la resistenza e per “un mai più”. Ed è proprio questa loro resistenza nella lucidità, fatta di consapevolezza e di attitudine critica nei confronti dell'accaduto e di quello che può ancora avvenire che mi sembra oggi necessario rileggerli e in qualche modo ripercorrere alcune tappe delle loro riflessioni.

#### *The overshadowed world. Starting with G. Anders and T. W. Adorno.*

Following the detonation of the atomic bomb on 6th August 1945, “after Hiroshima” was added to “after Auschwitz”. The words “after Auschwitz and Hiroshima” were spoken, creating an indivisible pairing that was destined to be pondered and interpreted by many philosophers in its entirety or distinguishing the two disasters which bear

the names of those places. Some, like T. W. Adorno, dwelt on the former (“after Auschwitz” and the new categorical imperative of “never again Auschwitz”) though without neglecting the atomic disaster. Others, like Günther Anders, devoted all their speculation and even their lives to thinking above all about “after Hiroshima” and to the theoretical and practical exhortation of “never again Hiroshima”, but without forgetting to make the “descent into hell” and also reflect on Auschwitz. And it is precisely these two authors that I want to make the focus of this talk. Rather than examining their personal and intellectual relationship, which does not seem to have been very *friendly*, I would like instead to consider the essential points that they both grasped, albeit in very different ways, regarding the catastrophes rooted in the heart of 20th century Europe and the possibility of philosophically understanding the causes and consequences. They have the same chromatic tone to their writing, the same “darkness” in their thinking which nonetheless never ends up giving in to resignation: on the contrary, they urge everyone – and young people in particular – to resist and to insist “never again”. And it is precisely because of this, their lucid resistance made up of awareness and a critical attitude towards what happened and what may still be to come, that I feel it is now necessary to re-read them and somehow retrace certain stages of their thinking.

- **Yotetsu Tonaki (Keio University of Tokyo)**

*Günther Anders or transformation of “human” after Hiroshima*

Günther Anders, a German-Jewish philosopher, went to Japan in 1958 to take part in the 4<sup>th</sup> Conference Against Atomic and Hydrogen Bombs in Tokyo. This participation led him to write a journal as *The Man on the Bridge: A Diary from Hiroshima and Nagasaki* in 1959, in which he develops his insight on atomic bombe. We think that not only this insight is based on his philosophical reflexions on the notion of “human” at the modern age, which are developed in his philosophical essays like *The Outdatedness of Human Beings (Die Antiquiertheit des Menschen)*, but also had a effect to give them some concreteness. In order show the significance of his notion of “transformation of human” after Hiroshima, we try to contrast his idea with another thought of “human” after Hiroshima, given by Kenzaburo Oe, a Japanese writer who took part in some years later in another Conference Against Atomic and Hydrogen Bombs and published his *Hiroshima notes* after that.

- **Patrick Vassort (Université de Caen)**

*Nuclear barbarity*

Theodor W. Adorno explained in the 1960s that « there is talk of a threat of relapse into barbarism. But this is not a threat, Auschwitz was this relapse; but the barbarity persists as long as the conditions which favored this relapse last. [...] In the light of what Freud says, and which penetrates into culture and sociology, [...] civilization breeds anti-civilization and continues to strengthen it. [...] If barbarism is part of the very principle of civilization, it may seem hopeless to want to oppose it ».

Imagining then, as Günther Anders has said, that the development of nuclear energy involves as much barbarity as the Shoah and analyzing the reasons for it should be one of the primary missions of philosophers, sociologists and political scientists. How can the development of a nuclear sector, civil or military, be an act of barbarism? What are the conditions for the emergence of the nuclear sector and what are the underlying motivations?

Going back to the potential consequences of such a development will be of little help to us as long as, as Adorno said, we will not have understood what leads us to this development, and to this barbarism in the industry nuclear.

**15.00 Modera Stefano Bancalari (Sapienza, Università di Roma)**

- **Irene Kajon (Sapienza, Università di Roma)**

*Auschwitz e Hiroshima: crisi e salvazione dell'umano in Margarete Susman e Primo Levi*

Nel 1962 – l’anno della crisi di Cuba – Karl Jaspers scrisse una post-fazione al libro in cui aveva raccolto le lezioni

tenute a Heidelberg nel 1946 e pubblicate nello stesso anno, dedicate alla *Schuldfrage* [la questione della colpa], ovvero della responsabilità dei tedeschi e della cultura tedesca per l'evento che va sotto il nome di Auschwitz. La nuova edizione del libro, del 1965, recava tale post-fazione. Auschwitz e l'olocausto nucleare erano accomunati nella sua riflessione. Ma già Margarete Susman in *Il libro di Giobbe e il destino del popolo ebraico* (1946) univa la tragedia dell'umano avvenuta ad Auschwitz con quella avvenuta a Hiroshima. E più tardi, nel 1978, in una sua poesia intitolata *La bambina di Pompei*, Primo Levi paragonò la vicenda di Anna Frank con quella di altre due bambine innocenti vittime la prima di una catastrofe naturale, avvenuta nell'antichità, la seconda della catastrofe nucleare avvenuta nel 1944. Tutti e tre gli autori oppongono a ideologie che conducono alla disumanizzazione un umanesimo che riprenda la cultura classica, ebraica e cristiana: un'idea dell'uomo che, pur nei suoi limiti, ha ragione e compassione.

- **Francesco Valerio Tommasi (Liceo Socrate, Roma)**

*L'autodistruzione collettiva e la specificità della comunità umana nel pensiero di Enrico Castelli e Marco Maria Olivetti*

In alcune pagine molto dense di "Analogia del soggetto" (1992), Marco Maria Olivetti riflette sul nesso che si instaura nella modernità tra l'idea di soggettività e i principi di autoconservazione e/o autodistruzione. La stessa prova cartesiana (poi detta argomento ontologico) dell'esistenza di Dio viene letta come un movimento autoassicurativo dell'identità del soggetto. A livello comunitario, l'autoconservazione procede per i soggetti collettivi secondo meccanismi analoghi a quelli dei soggetti individuali; ma l'eventuale progetto di autodistruzione collettiva, reso possibile dalla tecnica moderna, arriva a coinvolgere non solo prime o seconde persone, ma l'intero orizzonte sociale e dunque la terza persona impersonale.

Un progetto di suicidio sociale totale sembra allora essere l'unico caso - sia pur negativo - in cui la storia umana sembra differenziarsi qualitativamente dalla storia naturale e in cui l'etica umana segna un salto rispetto all'etica animale: suicidi singoli o anche comunitari sono infatti presenti in natura, ma sempre per l'autoconservazione del gruppo o della specie. Olivetti ritiene così di riprendere le riflessioni di Enrico Castelli sul carattere "demoniaco" della tentazione nucleare, e di raggiungere un livello di riflessione più profondo rispetto alle etiche della responsabilità, o anche alle etiche della comunicazione, sempre di principio sospettabili di "spirito di vendetta". Il caso dell'autodistruzione è poi teoricamente molto significativo per segnalare il limite alla universalizzazione dell'intenzioni e dunque la trasformazione della terza persona da orizzonte impersonale a seconda persona.

16.40

- **Joseph Cohen et Raphael Zagury-Orly (University College Dublin and Sciences PO, Paris)**

*The catastrophes of catastrophe*

We will engage our reflection from the seminal question: What distinguishes the three concepts and motives – “crisis”, “apocalypse”, “catastrophe” – within the history of philosophical thought? We will therefore seek to deploy how, why and according to which law we may distinguish the “catastrophe” of the nuclear catastrophe from the “reestablishment” always supposed by “crisis” or the “revelation”, and consequently the “re-beginning”, implicit in “apocalypse”. Then, we will examine how and why the spectral returns of the nuclear catastrophe multiply catastrophes inassimilable within the order of a comprehension of History and inevitably produce incessant destructions of our humanist and democratic, theological and philosophical, political and ethical, ideals.

- **Wolfgang Plastino (Università Roma Tre)**

*Atoms for Peace, Putting an End to Nuclear Explosions*

The Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty Organization was established in 1996 to build up the verification regime, and to ensure its completion by the time the Treaty enters into force and to promote the Treaty's universality. The verification regime is based on the three mutually-reinforcing pillars – the International Monitoring System, the International Data Centre and provisions for On-Site Inspections – and is designed to detect any nuclear explosion



conducted on Earth – underground, underwater or in the atmosphere. Particularly, the International Monitoring System consists of 321 monitoring stations and 16 laboratories built worldwide. These 337 facilities monitor the planet for any sign of a nuclear explosion using four complementary verification methods: seismic, hydroacoustic and infrasound stations monitor the underground, the large oceans and the atmosphere respectively; radionuclide stations detect radioactive debris from atmospheric explosions or vented by underground or underwater nuclear explosions.

### *Atomi per la pace, porre fine alle esplosioni nucleari*

L'Organizzazione completa del Trattato sulla messa al bando dei test nucleari è stata istituita nel 1996 per istituire il regime di verifica e garantirne il completamento al momento dell'entrata in vigore del trattato e per promuovere l'universalità del trattato. Il regime di verifica si basa su tre pilastri che si rafforzano reciprocamente - il Sistema internazionale di monitoraggio, il Centro internazionale di dati e le disposizioni per le ispezioni in loco - ed è progettato per rilevare qualsiasi esplosione nucleare condotta sulla Terra - nel sottosuolo, sott'acqua o nell'atmosfera. In particolare, il sistema di monitoraggio internazionale comprende 321 stazioni di monitoraggio e 16 laboratori costruiti in tutto il mondo. Queste 337 strutture monitorano il pianeta per qualsiasi indizio di un'esplosione nucleare utilizzando quattro metodi di verifica complementari: le stazioni sismiche, idroacustiche e ad infrasuoni controllano rispettivamente il sottosuolo, i grandi oceani e l'atmosfera; le stazioni per i radionuclidi rilevano i detriti radioattivi dalle esplosioni atmosferiche o scaricate da esplosioni nucleari sotterranee o sottomarine.

## Bio-bibliografie dei relatori e moderatori

(in ordine alfabetico)

**Stefania Achella** is Associate Professor of Moral Philosophy at the University of Chieti-Pescara, where she teaches *Ethics* and *Philosophy and theory of the text*. She is coordinator of the *Migration Studies Laboratory* at the same university. Co-editor of the Italian translation of the Hegel's *Lessons of Philosophy of Religion* (3 vol. 2003-2011), she currently works on the concepts of life and corporeity in classical German philosophy and on the Italian reception of Hegelian thought. She translated also some Jaspers' works and wrote a book and several articles on Jaspersian thought, in particular about the psychopathology and the humanism.

Among her publications: *L'Umanesimo a venire di Karl Jaspers*, in *La questione dell'umanesimo oggi*, ed. by V. Cesarone, H. Zaborowski (Macerata 2017), pp. 103-124; *L'ontologia vivente di Hegel*, in «Rivista di filosofia neoscolastica», CIX, 2017, 2, pp. 443-457; *Spaventa lettore di Hegel*, in «Archivio di filosofia», LXXXV, 2017, 1, pp. 95-107; *Nodes, networks, flows: Categories and concept in the Hegelian logic*, in *Categories*, G. D'Anna/L. Fossati (eds.), Olms, Zürich/New York 2017, pp. 125-138; *From the World to Subjectivity. Expression and World in Jaspers' General Psychopathology*, in "Existenz", vol. 10 (2), 2015, pp. 53-60; *Comprendere i fatti. Corporeità e mondo nella psicopatologia jaspersiana*, in "Studi Jaspersiani", 2, 2014, pp. 103-128.

**Stefano Bancalari** is Associate Professor for "Philosophy of Religion" at the Sapienza Università di Roma and Invited Professor at the Pontificia Università Gregoriana. He is Editor in chief of "Archivio di filosofia – Archives of Philosophy". He works on a theory of religion from a phenomenological perspective. Books: *Logica dell'epoché. Per un'introduzione alla fenomenologia della religione* (2015); *Fenomenologia e pornografia* (2015); *Intersoggettività e mondo della vita. Husserl e il problema della fenomenologia* (2003); *L'altro e l'esserci. Heidegger e il problema del Mitsein* (1999).

**Francesco Calogero** is Professor Emeritus of Physics at Sapienza, Università di Roma. He graduated in Physics magna cum laude at University of Rome La Sapienza, on February 1958. He became Professor of Theoretical Physics, in the same university in 1976. Calogero's scientific publications in English include five books and over 400 papers (about half with co-authors). His main research concerns integrable many-body problems. Several solvable many-body models and nonlinear evolution partial differential equations (PDEs) are named after Calogero in the mathematical physics literature. He also formulated the Calogero conjecture that quantum behavior is caused by the stochastic component of the local gravitational field due to the chaotic component of the motion of all particles of the Universe due to their mutual gravitational interaction.<sup>[1]</sup> He also introduced a novel differential algorithm to evaluate all the zeros of any generic polynomial of arbitrary degree [F. Calogero, "Novel differential algorithm to evaluate all the zeros of any generic polynomial", *J. Nonlinear Math. Phys.* **24**, 469-472 (2017). DOI: 10.1080/14029251.2017.1375685].

Calogero served as Secretary-General of Pugwash Conferences on Science and World Affairs from 1989 to 1997, and from 1997 to 2002 as chair of the Pugwash Council, of which he still is an "ex-officio" member. He published (in Italian and English---some with co-authors) nearly 400 papers and several books on world affairs.

He was a member of the Governing Board of the Stockholm International Peace Research Institute from 1982 to 1992.

He accepted on behalf of Pugwash the 1995 Nobel Peace Prize, jointly awarded to Pugwash and to Joseph Rotblat (Oslo, 10 December 1995).

**Giuseppe Cantillo** is Professor Emeritus of Moral Philosophy at the University of Naples Federico II, Socio nazionale ordinario residente of the Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società di Scienze, Lettere ed Arti and Socio of the Accademia Pontaniana. He was President of the Società Italiana di Filosofia Morale (2010-2013). Since 2012 he is President of the Società Italiana Karl Jaspers. His research interests are in particular on: German philosophy; Karl Jaspers's philosophy, Italian and German existentialism. Among his publications: the Italian edition of the Hegelian *Jena Lectures on the Philosophy of Spirit* (1805-6), (2008); *L'eccedenza del passato. Per uno storicismo esistenziale* (1993); *Le forme dell'umano. Studi su Hegel* (1996); *Persona e società tra etica e teodicea sociale. Saggio su Rosmini* (1999); *Natura umana e senso della storia* (2005), *Con sé/oltre sé. Ricerche di etica* (2009); *A quattro mani. Saggi di filosofia e storia della filosofia* (con Giuseppe Cacciatore, 2010); *L'istinto della ragione. Logica, vita, diritto in Hegel* (2012); *Il fondamento nascosto. L'etica attiva di Aldo Masullo* (con Mariapaola Fimiani, 2016); *Il tormento della modernità. Religione, etica e filosofia della storia. Studi su Troeltsch* (2017). In the series "I filosofi" (Laterza, Turin) he published the *Introduction to Jaspers* (2006) and the *Introduction to Troeltsch* (2004).

**Joseph Cohen** is Professor of Philosophy at University College Dublin (Ireland) since 2007. He has held numerous visiting teaching and research positions in European universities since 2007 (Stuttgart, Sorbonne – Paris, Heidelberg, Poitiers), and has taught regularly, from 2006 to 2015, at the *Staatliche Hochschule für Gestaltung* in Karlsruhe (Germany). He has authored *Le spectre juif de Hegel* (Paris, Galilée, 2005), *Le sacrifice de Hegel* (Paris, Galilée, 2007) and *Alternances de la métaphysique. Essais sur E. Levinas* (Paris, Galilée, 2009) and co-authored, with D. Moran, *The Husserl Dictionary* (London, Continuum, 2012). In collaboration with R. Zagury-Orly, at *La Règle du Jeu*, he co-edited *Heidegger et « les juifs »* (Paris, Grasset, 2015) as well as *Heidegger. Qu'appelle-t-on le lieu?* (Paris, Gallimard, 2008), *Derrida. L'événement déconstruction* (Paris, Gallimard, 2012) and *Judéités – questions pour Jacques Derrida* (Paris, Galilée, 2003). In collaboration with G. Bensussan, he also co-edited *Heidegger – le danger et la promesse* (Paris, Kimé, 2006). In 2015, he co-founded the *Rencontres Philosophiques de Monaco* and in 2016, with R. Zagury-Orly, the *Colloque des Intellectuels Juifs de Langue Française*. He has served on several editorial boards of French philosophical journals : from 2010 to 2015 with *Cités* (Paris, PUF), from 2009 to 2014 with *Les Temps Modernes* (Paris, Gallimard) and from 2004 to 2007 with *Rue Descartes* (Paris, PUF). His domains of philosophical research span from German idealism to French and German contemporary philosophy.

**Carlo Cosmelli**, Associate Professor at Sapienza, Università di Roma, experimental physicist; he graduated at Sapienza with a superconducting magnetometer for the study of hemoglobin. Since 1976 he works in the group of E. Amaldi on the research of gravitational waves with resonant bars. The year of Ustica and Reagan works in the USA, in Washington DC; when he comes back to Italy he becomes Researcher at Sapienza. In 1986 he wins a competition as Associate Professor at the University of Salerno where he spent five years in one of the houses perched on the small port of Vietri sul Mare together with five other physicists. He returns to La Sapienza where he creates a small group to study the non-locality of macroscopic reality. He plays in "The Physics" by Dürrenmatt, in the part of Möbius, in "Life of Galileo" by Brecht, in the part of the second astronomer, of a pretinius, and in a fragment of "Antigone" by Brecht in the part of the choir and of the guard. For three years he worked with GEO & GEO, on RAI3 - TV channel, to propose low-cost physics experiments.

In 1994 he proposed to the INFN an experiment to carry out a series of Macroscopic Quantum Coherence tests on SQUID at a temperature of 20mK (MQC). This experiment leads to the execution of a series of measures on the classic / quantum behavior of Josephson junctions in the 4.2K - 20mK temperature range. On these devices the first intrinsic dissipation measure was realized in a macroscopic quantum system. From 1999 to 2009 he worked on the realization of qu-bits based on subnanometric Josephson junctions cooled to 20mK for the implementation of a quantum computer.

Currently, he works on double beta decay without neutrinos ( $2p \rightarrow 2e + 2n$ ) in the CUORE experiment under the Gran Sasso Labs, and photon detection by kids (CALDER Experiment) at Sapienza. He is the author of more than 100 scientific publications in international journals with referees, of informative material and of orientation to the choice of the University Faculty.

Professor of "Physics 2 - electromagnetism" for the Degree in Energy Engineering and of "Principles of Physics" (Degree in Philosophy) for a heroic group of students of the Faculty of Letters and Philosophy at Sapienza. He was responsible for the "Intertwining of linguistic styles: ethics and correctness of scientific communication" project by La Sapienza. From 2013 to 2016 he holds a course in Science and Theater Laboratory for DASS and / or Sapienza students, in which the RMQ (Relativity and Quantum Mechanics) show is staged at La Sapienza and replicated in Trento and Udine.

At the moment it has an H index of 38.

**Emilia D'Antuono** è professore ordinario di Filosofia Morale presso l'Università di Napoli Federico II. È componente della Commissione per l'Etica della Ricerca e la Bioetica del CNR. Dal 2005 è responsabile del seminario permanente Etica, Bioetica, Cittadinanza, istituito presso il Dipartimento di Scienze sociali dell'Università di Napoli Federico II, che periodicamente convoca a discussione pubblica scienziati, filosofi, giuristi, sociologi, bioeticisti, promuovendo giornate di studio e convegni nazionali e internazionali.

Tra i suoi lavori: *Ebraismo e Filosofia. Saggio su Franz Rosenzweig*, Napoli 1999; *Bioetica*, Napoli 2003, *L'umano al tempo del disumano*, Roma 2017. Tra le curatele: *Vita ebraica e mondo moderno*, Napoli 2011; *Libertà, dignità, ragione bioetica*, Milano 2017.

**Pablo Dreizik** è ricercatore e professore presso l'Università di Buenos Aires nella cattedra di "gnoseologia" e "problemi speciali di gnoseologia". Attualmente dirige il Dipartimento di Studi Ebrei Moses Mensehohn presso la Facoltà di Filosofia e Letteratura di Buenos Aires. Ha pubblicato opere su Emmanuel Levinas, Ernst Cassirer e Leo Strauss.

**Elena Gagliasso**. Associated Professor Department of Philosophy La Sapienza University of Roma, she had teaching Philosophy of Science in Rome and in Oriental University of Naples. At present she is teaching of Philosophy and Life Sciences, and Philosophy of Science in Department of Philosophy at Rome. She is member of Doctoral Collegium of Philosophy and Coordinator of Permanent Seminar in Philosophy of Science. Her researches are involved in a cross-disciplinary frame: from philosophy of modern and contemporary biology, to ecological studies, to links among biosciences and cultural endeavour.

Her work analyze methodology and history of evolutionary theory, system ecology, naturalized epistemologies: she criticizes reductionism in mind-brain studies and she analyzes mind-brain-body circular unity in strict connection with ecological environmental systems of life. In her research a relevant space is dedicated to study on role of metaphors in life sciences (constitutives, cognitives, embodied metaphors). All those arguments are declinated in many cases with particular attention to gender-science relations too. She is among founders of Interuniversity Centrum *Resviva (History and Epistemology of Life Sciences)* and Director of Centrum from 2012; of *Women and Science Association*; for the biennium 2007-08 she was president of Metaphors Club; she is member of *Summer School of History of Etology*. She is into Scientific Committees of several scientific and philosophical reviews (i.e. *Paradigmi, Testo&Senso, Riflessioni Sistemiche*) she usually has organized national and international congress taking part with papers and relations to other several congress; she has managed workshop training and she is engaged in cultural and epistemological debates.

**Leo Hoffmann-Axthelm** is the EU-Representative of ICAN, the International Campaign to Abolish Nuclear Weapons, which won the Nobel Peace Prize in 2017. Before going to Brussels, Leo founded ICAN's German chapter in 2013, where he sits on the board. After two years with the European Commission, since 2015, Leo also works for Transparency International in Brussels as Eurozone programme coordinator, after two years with the European Commission. Before getting involved with ICAN, he was the Disarmament-Attaché for the Pacific Island Republic of Nauru at the United Nations in New York. Leo grew up between Berlin and Venice, and studied international relations, political economy, and anthropology in Berlin, Dresden, Buenos Aires, and Bruges. Twitter: @leo\_axt

**Irene Kajon** is Professor of Moral Philosophy at Sapienza-University of Rome from 2000. She teaches also Jewish Religion and Thought at Pontificia Università Lateranense (Rome) from 2009. She was the main organizer of International Conferences on Jewish Philosophy in Rome (on Hermann Cohen, 2003; Emmanuel Levinas, 2006; Messianism and Sabbateanism, 2010; Franz Rosenzweig, 2017); and was Coordinator of a PRIN (Project of Research of National Interest) 2007-9 on the role of Jewish thought in human culture today. Among her most recent books: *Contemporary Jewish Philosophy. An Introduction* (London: Routledge, 2010, 2.ed); *Ebraismo laico. La sua storia e il suo senso oggi* (Assisi: Cittadella Editrice, 2012). She translated into Italian Martin Buber's *Das Problem des Menschen (Il problema dell'uomo)*, Genova: Marietti, 2004) and *Ein Land und Zwei Völker (Una terra e due popoli)*, Firenze: Giuntina, 2008); and Gershom Scholem's poems (*Il sogno e la violenza*, Firenze: Giuntina, 2013) and juvenile writings (*Giona e la giustizia*, Brescia: Morcelliana, 2016). She was professor in the Universidad Nacional Autónoma de México, Mexico City, and the Université d'Aix en Provence-Marseille; she was visiting researcher at Columbia University (New York), and McGill University (Montreal).

**Francesco Miano**, Professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università degli studi di Roma "Torvergata". È attualmente presidente della Società italiana di filosofia morale (SIFM). Dal gennaio 2002 fa parte della Consulta nazionale universitaria per gli studi filosofici di cui è stato anche segretario. Fa parte del comitato direttivo dell'Associazione italiana di filosofia della religione di cui è stato anche presidente. Presiede il comitato scientifico ed è vicepresidente dell'Istituto internazionale Jacques Maritain. Fa parte del comitato scientifico dei Simposi Rosminiani. Dirige, insieme a Giuseppe Cantillo, la rivista "Studi jaspersiani". Dirige inoltre la rivista "Notes et documents" dell'Istituto internazionale Jacques Maritain. È membro del comitato di direzione e del comitato scientifico di numerose riviste e collane editoriali. Ha svolto numerose relazioni in convegni nazionali e internazionali e ha fatto parte di gruppi di ricerca Prin .

È coordinatore del corso di studi in filosofia, sia per la laurea triennale che per la laurea magistrale, presso l'Università di Roma "Tor Vergata". È direttore del corso di perfezionamento in "Modelli e categorie della filosofia del Novecento" presso la stessa Università. È membro del collegio di disciplina dell'Università degli studi di Roma "Torvergata". Fa parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in storia e scienze filosofico-sociali dell'Università degli studi di Roma "Torvergata". Si occupa di filosofia contemporanea (in particolare del pensiero di Karl Jaspers, Martin Buber, Romano Guardini, Jacques Maritain, Emmanuel Mounier, Maurice Merleau-Ponty, Guenther Anders, Emil Cioran) e, in special modo, di problematiche antropologiche, etiche e politiche con particolare attenzione alla nozione di responsabilità, ma anche al rapporto esistenza-trascendenza, al significato oggi dell'idea di esistenza e di persona, ai temi della relazione, del dialogo, della virtù e della cura, al ruolo del cristianesimo e della cultura europea. Su tali questioni ha pubblicato numerosi saggi e volumi.

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Per una responsabilità generativa in (a cura di) P.Gomarasca, P.Monti, G.Samek Lodovici, Critica della ragione generativa, Vita e Pensiero, Milano, 2017, pp. 39-46*; *Mistica ed etica in Martin Buber in (a cura di) Adinolfi I, Gaeta G, Lavagetto A., L'anti-Babele sulla mistica degli antichi e dei moderni, Il Melangolo, Genova, 2017. L'esistenza e la trascendenza, in Hermeneutica, 2017, pp. 43-60*; *Libertà, responsabilità, ragione. Appunti preliminari su filosofia e neuroscienze. in (a cura di) G. Picenardi, Uomini, animali o macchine? Scienze, filosofia e teologia per un "nuovo umanesimo", Stresa, Edizioni Rosminiane, 2015, pp. 73-82. Crisi, presente e futuro : la responsabilità nella visione storica jaspersiana in (a cura di) M. Deodati, F. Miano, S.Wagner Storia e età assiale, Studi jaspersiani III, Orthotes, Napoli-Salerno, 2015, pp. 185-196. Il mondo del non più. Anders e la minaccia atomica, in (a cura di): M. Latini e A. Meccariello, L'uomo e la (sua) fine Saggi su Guenther Anders, Trieste, Asterios Editore, 2014, pp.77-88. Guenther Anders e la vergogna prometeica in *Etica & Politica*, XV, 2013, 2, pp. 246-257, *ripubblicato in (a cura di) G. Mascia, A. Nasone e G. Pintus, Filosofie dell'avvenire L'evento e il messianico, Roma, Inscibboleth, 2015, pp. 275-291. Tra i suoi libri: Dimensioni del soggetto. alterità, relazionalità, trascendenza, Roma, Ave, 2003; Appropriazione e dialogo. La storia della filosofia in Karl Jaspers, Roma-Napoli, Ler 1999; Etica e storia nel pensiero di Karl Jaspers, Napoli, Loffredo 1993.**

**Yuji Nishiyama** Associate Professor at Tokyo Metropolitan University. Program Director at the Collège international de Philosophie (2010-2016).

He works on modern French philosophy, focusing on Jacques Derrida and Maurice Blanchot. In the past few years he has been working on a research project titled "Philosophy and University," "Catastrophe and the Humanities." He is the author of *Literature as Contestation: Solitude, Friendship and Community in Maurice Blanchot* (Ochanomizusyobo, 2007), *The Right to Philosophy* (with DVD, Keiso-syobo, 2011) and *Imagining an Abandoned Land, Listening to the Departed after Fukushima* (Lambert, 2016), and the editor of *Philosophy and the University* (Miraisya, 2009), *The Humanities and the Institution* (Miraisya, 2013) and *Never-ending Derrida* (Hoseidaigaku, 2016). He is also the Japanese translator of books and articles by Jacques Derrida (*The Beast and the Sovereign Vol. I & II, The Right to Philosophy, The University without Condition, Save the Name, etc.*), Maurice Blanchot, Jean-Luc Nancy, Emmanuel Levinas and Catherine Malabou.

**Orietta Ombrosi** is Assistant Professor (with Abilitazione Scientifica Nazionale) on Moral Philosophy at Sapienza, University of Rome. She had her PhD at University of ParisX-Nanterre with C. Chalier as supervisor. She was research fellow and teaching (ATER) at Department of Philosophy at University of Mediterranean (Aix-en-Provence–Marseille). She also had a two years of Post-doctoral Research Fellowship by the Fondation pour la Mémoire de la Shoah (Paris). Successively she taught Moral Philosophy and Anthropological Philosophy at Department of Philosophy, University of Bologna, as researcher and teacher for four years with the ministerial program "Rientro dei cervelli" (Brain Gain).

Essayist and translator (of A. Neher, S. Weil, C. Chaliel), she has published more than sixty articles and monographs including *Le crépuscule de la raison. Benjamin, Adorno, Horkheimer et Levinas à l'épreuve de la Catastrophe* (Hermann, Paris 2007, En. Trans. by V. Aris, *The Twilight of reason*, Academic Studies Press, Boston, 2012, It. Trans. *Il crepuscolo della ragione*, Giuntina, Florence, 2014); *L'umano ritrovato. Saggio su Emmanuel Levinas* (Marietti, Milan 2010) and she edited the collective volume in three language *Tra Torah e Sophia. Orizzonti e frontiere della Filosofia ebraica* (Marietti, Milan 2011). She's also editor of the two monographic issues of *Bamidbar. Journal for Jewish Thought and Philosophy* (Passagen, Wien), on *Jewish Women and the Shoah*, 3.1 (1/2013) and, with A. Angerman, *Critical Theory and Jewish Thought: Critical Afterlives*, 3.2 (2/2013); she edited the books *Ebraismo al femminile. Percorsi diversi di intellettuali ebrei del Novecento* (Giuntina, Firenze 2017) and, with Raphael Zagury-Orly, *Derrida-Levinas. An Alliance awaiting the political* (French-English, Mimesis International, Paris-London 2018, Forthcoming).

**Maria Letizia Pelosi** si è laureata con il massimo dei voti in Lettere Moderne e in Filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha conseguito il Diploma di Grundstufe presso il "Goethe Institut" di Napoli e il Diploma di Mittlstufe presso la "Deutsche Schule für Ausländer" di Monaco di Baviera. È abilitata all'insegnamento per gli ambiti disciplinari di Filosofia, Pedagogia e Psicologia (Classe A 36) e di Filosofia e Storia (Classe A 37) (Vincitrice di concorso ordinario, per titoli e esami, a cattedre nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria).

Dal gennaio 1991 al gennaio 1997 ha lavorato in qualità di collaboratore tecnico presso la cattedra di Storia della filosofia del Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta" dell'Università di Napoli "Federico II" dove ha collaborato alle attività di didattica e di ricerca della cattedra. Dal gennaio 1997 al gennaio 2001 ha prestato servizio presso la Biblioteca centralizzata della Facoltà di Lettere e Filosofia della stessa Università. Dal gennaio 2001 al gennaio 2003 ha lavorato presso il Polo delle Scienze Umane e Sociali dell'Università di Napoli Federico II, come responsabile della Segreteria del Presidente del Polo. Dal gennaio 2003 al novembre 2005, in qualità di vincitrice di borsa di studio per il Dottorato in *Studi di Genere XVIII* ciclo presso l'Università Federico II di Napoli, ha svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Relazionali "G. Iacono" dell'Università Federico II di Napoli. Dal 2005 al 2009 ha lavorato presso la Direzione del Centro di Ateneo "Scuola di Alta Formazione nelle Scienze Umane e Sociali Federico II" dell'Università Federico II di Napoli. Dal 2009 ad oggi insegna Filosofia e storia nei licei. Attualmente è in servizio presso il Liceo Classico statale "Vittorio Emanuele II" di Napoli.

Publicazioni: *Religione, critica della società e crisi del marxismo nell'opera di Pier Paolo Pasolini dagli anni '40 agli anni '60*, in "Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche", Napoli, v. CXV – 2004; *Hannah Arendt su Rosa Luxemburg: per un incontro di teoria e rivoluzione; o "dell'innocenza conservata attraverso il coraggio"*, in "La Rosa e le spine", Atti del seminario internazionale su Rosa Luxemburg, Punto Rosso, Roma, 2005. *Crisi dell'educazione e crisi della politica. Appunti da un intervento di Hannah Arendt sul sistema scolastico statunitense*, in AA. VV., *Nuovi soggetti della formazione e strategie della differenza*, Hoepli, Firenze 2007. *Hannah Arendt e Rahel Varnhagen: una biografia filosofica*, in "Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche", CXVIII, Giannini, Napoli, 2009, pp. 5-25. *Verticalità e orizzontalità dell'amore: Hannah Arendt interprete di Agostino*, in "Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche", Giannini, Napoli, 2010. *La separazione tra oikos e polis in una prospettiva di genere*, in Atti del V Congresso della Società Italiana delle Storiche. Nuove frontiere per la storia di genere, Napoli, 28-30 gennaio 2010, a cura di L. Guidi e M. R. Pelizzari, Università degli Studi di Salerno in co-edizione con [libreriauniversitaria.it](http://libreriauniversitaria.it) edizioni, 2013. *Mondo e amore: Hannah Arendt e Agostino*, Loffredo, Napoli 2011. *Memoria, volontà, amore: il soggetto spirituale in una prospettiva etico-politica*, in "Etica antropologia religione. Studi in onore di Giuseppe Cantillo", a cura di E. Mazzarella, A. Donise, R. Bonito Oliva, Guida, Napoli 2010, pp. 511-521. *L'idea di pluralità. Una lettura arendtiana di Agostino*, in "Filosofia interculturale. Identità, riconoscimento, diritti umani", a cura di R. Diana e S. Achella, Mimesis, Milano-Udine 2011, pp. 187-202. *L'idea d'Europa* (con C. de Luzenberger, a cura di), Loffredo, Napoli 2011. *Il modello oikos-polis tra Arendt e Loraux*, in [B@belonline](http://B@belonline), 3, 2017.

**Wolfgang Plastino** is Professor of Applied Physics at the Department of Mathematics and Physics of the Roma Tre University and Senior Researcher at the National Institute for Nuclear Physics (INFN). He is Member of the Standing Advisory Group on Technical Assistance and Cooperation at the International Atomic Energy Agency (IAEA), Vienna-United Nations. He is Member of the Working Group on International Security and Arms Control, and Scientific Secretary of the Edoardo Amaldi Conferences and Edoardo Amaldi Lectures at the Accademia Nazionale dei Lincei, Rome-Italy. From 2002 to 2008 he was Italian scientific delegate at the Preparatory Commission of the Comprehensive Nuclear Test Ban Treaty Organization (CTBTO), Vienna-United Nations, as expert of radiometric surveys and environmental sampling for On-Site Inspection (OSI). He was CTBTO Lecturer for OSI Courses and Sub-Team Leader CTBTO on radiometric surveys and environmental sampling at the Direct Exercise 2005 at the Semipalatinsk Nuclear

Test Site (Kazakhstan).

- L. Maiani, S. Abousahl, W. Plastino. International Cooperation for Enhancing Nuclear Safety, Security, Safeguards and Non-proliferation - 60 Years of IAEA and EURATOM, Springer, ISBN 978-3-662-57365-5, pp. XL+215, 2018.

- L. Maiani, S. Abousahl, W. Plastino. International Cooperation for Enhancing Nuclear Safety, Security, Safeguards and Non-proliferation, Springer, ISBN 978-3-319-24320-7, pp. XXIV+125, 2016.

- M. Schoeppner, W. Plastino. Determination of the global coverage of the IMS xenon-133 component for the detection of nuclear explosions, *Science & Global Security*, 22, 209-234, 2014.

- M. Schoeppner, W. Plastino, N. Hermanspahn, E. Hoffmann, B. Orr, R. Tinker. Atmospheric transport modelling of time resolved xenon-133 emissions from ANSTO, Australia, *Journal of Environmental Radioactivity*, 126, 1-7, 2013.

- W. Plastino, R. Plenteda, G. Azzari, A. Becker, P. R. J. Saey, G. Wotawa. Radioxenon time series and meteorological pattern analysis for CTBT event categorisation, *Pure and Applied Geophysics*, 167, 559-573, 2010

**Paola Ricci Sindoni** è professore ordinario di filosofia morale nel Dipartimento di Scienze cognitive dell'Università di Messina. I suoi interessi di studio si sono orientati in prevalenza verso la filosofia tedesca del Novecento e soprattutto su Karl Jaspers, a cui ha dedicato due volumi e una serie di saggi che vanno dalla psichiatria, alla metafisica sino al pensiero politico. Si è inoltre interessata di filosofia ebraica moderna e contemporanea, di mistica e di pensiero femminile. Fra i suoi ultimi lavori: *Franz Rosenzweig. L'altro, il tempo e l'eterno* (Roma 2012), *Viaggi intorno al Nome* (Firenze 2012); *Filosofia della vita quotidiana* (Siena 2013); *L'Altro* (Padova 2015).

È attualmente vice presidente nazionale della Società italiana Karl Jaspers.

**Francesco Valerio Tommasi** (1977). My research interests are in the History of Modern Philosophy and of Metaphysics, with special regard to the German Tradition and to Kant. But I am also interested in the influence of the Scholastic Tradition in Modern and Contemporary Philosophy of Religion, especially in Phenomenology. My publications and my teaching activities are related to those interests. Among my publications, three monographs: "Philosophia transcendentalis. La questione antepredicativa e l'analogia tra la Scolastica e la Kant" (2008), "L'analogia della persona in Edith Stein" (2012), "Umanesimo profetico. La complicata relazione tra cattolicesimo e cultura" (2015). Together with Andreas Speer I was responsible for the critical Edition of the German translations of Thomas Aquin by Edith Stein (4 volumes in the "Edith Stein Gesamtausgabe").

**Yotetsu Tonaki** is an associate professor at Keio University, Tokyo, Japan. He received his master's degree in philosophy from the University of Tokyo, followed by his PhD in political philosophy from l'Université Paris-Diderot. His research interests are in contemporary philosophy (especially Emmanuel Levinas, Hannah Arendt, Simone Weil, Günther Anders, Jacques Derrida, Jean-Luc Nancy). After the accident of "Fukushima" in 2011, he is also interested now at the question of the catastrophe.

Co-author, *Derrida never-ending: dialogues with Heidegger, Sartre, Levinas* [in Japanese], Hosei University Press, 2016.

Co-author, *Philosophy after catastrophe* [in Japanese], Ibunsha, 2015.

Co-author, *The visage and its beyond: prisms of Totality and infinity of Levinas* [in Japanese], Chisen-shokan, 2014.

Co-author, *Arrachement et évasion : Levinas et Arendt face à l'histoire* [in French], Vrin, 2013.

Translation: Emmanuel Levinas, *Oeuvres*, 3vols., Hosei University Press, 2014-2018.

Translation: Jean-Luc Nancy, *After Fukushima: catastrophe, technique, democracy*, Ibunsha, 2012.

**Raphael Zagury-Orly** is currently Invited Lecturer of Philosophy at Sciences PO – Paris. He has held positions as Researcher at the *Asia and Europe in a Global Context Institute* at the Universität Heidelberg (Germany) and Guest Professor for research at the Sapienza, Università di Roma. He was from 2004 to 2015, Lecturer at the Bezalel Academy of Fine Arts and Design (Jerusalem), and, from 2010 to 2014, Director of the MFA program. He has also held a Visiting professorship at the *Staatliche Hochschule für Gestaltung - Karlsruhe* in 2014-2015. He has authored *Questionner encore* (Galilée, 2010) and, in collaboration with Joseph Cohen, co-edited *Judéités – questions pour Jacques Derrida* (Galilée, 2003) as well as *Heidegger. Qu'appelle-t-on le lieu ? (Les Temps Modernes, 2008)*, *Derrida. L'événement déconstruction (Les Temps Modernes, 2012)* and *Heidegger et "les juifs" La Règle du Jeu, 2015*. Since 2004, he is

Scientific Editor at the Resling Publishing House in Tel-Aviv, where he has directed numerous Hebrew translations of Derrida, Deleuze, Bataille, Lyotard, Georges Didi-Huberman. In 2014, Raphael Zagury-Orly was named Special Consultant for the GLOBALE project, curated by Peter Weibel, at the *Zentrum für Kunst und Medientechnologie* in Karlsruhe where he coordinated, with Joseph Cohen, the "*Das TRIBUNAL*" (June 2015). He also curated, together with Noam Segal, the *Walter Benjamin - Exilic Archives* exhibition at the Tel Aviv Museum of Art (2015-2016). In 2015, he co-founded (with Charlotte Casiraghi, Joseph Cohen and Robert Maggiori) the *Rencontres Philosophiques de Monaco*. He was also named, in 2016, permanent member of the interdisciplinary research group on the "*Uncertainty of Forms*" ("*L'incertitude des Formes*") at Studio Le Fresnoy Film School (France). He is the official curator for the *Night of Philosophy* in Tel Aviv. His philosophical research focuses primarily on German Idealism and European contemporary philosophy, from Phenomenology to Hermeneutics and Deconstruction. His recent research on European Nihilism and its various manifestations in modernity has brought him to focus his work on the philosophical and theological questions of "revelation", "apocalypse" and "election".